

# ***Introduzione:***

## ***riflessioni sulle esperienze dei ragazzi***

I fanciulli vedendo le meraviglie che Gesù faceva, acclamavano dicendo: “Osanna al Figlio di Davide!” I sommi sacerdoti e gli scribi si sdegnarono e gli dissero: “Non senti quello che dicono?” E lo invitavano a farli tacere. Gesù rispose loro: Non avete mai letto: “Dalla bocca dei bambini e dei lattanti ti sei procurato una lode” (Mt. 21,15) E altrove aggiunge: “Vi dico, se questi taceranno, grideranno le pietre” (Lc. 19,40).

Questo libretto è un inno di riconoscenza a Gesù. E' una scoperta fatta da ragazzi e ragazze che vivono il Vangelo così com'è. Ho detto a tanti di loro, tra l'altro, che se solo riuscissi ad aiutarli a credere che Dio è Amore, che ci ama infinitamente e che la conseguenza più logica è che ci dobbiamo amare gli uni gli altri come Lui ci ama, Dio potrebbe prendermi perché avrei fatto tutto. Mi hanno risposto che è necessario che io viva a lungo per aiutare anche tanti altri a scoprire la felicità del Vangelo vissuto.

Poi ho anche detto che se, dopo aver vissuto come Gesù dice, scoprissero che il Vangelo non è vero, possono tagliarmi la testa. Mi

hanno risposto che nessuno mai mi potrà tagliare la testa perché hanno scoperto e sperimentato che Gesù dice la verità, Lui è la Verità.

Prima di sentire come i bambini hanno conosciuto Gesù, ascoltiamo dalla bocca di Gesù stesso il valore e la grandezza dei bambini.

I discepoli chiesero a Gesù: “Chi dunque è il più grande nel Regno dei Cieli?”. Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: “In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel Regno dei Cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino sarà il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie Me. Chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in Me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino e fosse gettato negli abissi del mare.” (Mt 18, 1-7).

E il Vangelo dice altrove: “Gli presentarono dei bambini perché li accarezzasse; ma i discepoli li sgridavano. Gesù nel vedere questo si indignò e disse loro: ‘Lasciate che i bambini vengano a Me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il Regno di Dio. In verità vi dico: chi non accoglie il Regno di Dio come un bambino non entrerà in esso’. E, prendendoli fra le braccia e ponendo le mani sopra di loro li benediceva. (Mc.10,13).

Gesù sedutosi, chiamò i dodici e disse loro: ‘Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti’. E, preso un bambino, lo pose in mezzo e abbracciandolo disse loro: ‘Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie Me; chi accoglie Me, non accoglie Me, ma colui che mi ha mandato.’ (Mc. 9, 35). ‘Chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa’. (Mt. 10, 42). ‘Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico

che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei Cieli.’ (Mt. 18,10).

‘Guai a voi scribi e farisei ipocriti che chiudete il regno dei cieli davanti agli uomini; perché così voi non vi entrate e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrarci.’ (Mt. 23, 13).”

Da queste espressioni chiare del Vangelo si conclude:

- che i grandi si escludono dal Regno di Dio, perché si chiudono a Dio e tendono a impedirlo agli altri (scandalo). I piccoli (discepoli autentici)... i puri di cuore... vedono Dio. Ognuno che ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore (Gv. 4, 7-8). Se uno ama Dio, allora lo conosce (Cor. 8, 1-3).

- che i dotti e i sapienti non possono capire per troppa testa. Bisogna tagliarsi la testa, ragionare con la mente di Gesù, non con il nostro metro umano. Fidarsi di Dio e lasciarlo fare; fare la sua volontà significa fare quanto Dio fa.

- che i piccoli sono spontaneamente attratti da Gesù: non occorre spingerli, non bisogna trattenerli (scandalo), ma solo lasciarli andare a Gesù.

Diventare come bambini è quindi un passaggio obbligatorio sia per credere e seguire Gesù, sia per capirlo e salvarsi. Infatti - dice Gesù – il Regno dei Cieli è di chi vive come i bambini: semplicità, fiducia, spontaneità, purezza, candore, serenità, immediatezza di esecuzione, ecc.

Tutto questo esige violenza su se stessi; altro che sentimentalismo. I violenti se ne impadroniscono (Mt. 11, 12).

Ma quale violenza? Sentiamo Gesù: “Se la tua mano ti scandalizza, tagliala; è meglio per te entrare nella vita monco, che con due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. Se il tuo piede ti scandalizza, taglialo; è meglio per te entrare nella vita zoppo, che essere gettato con due piedi nella Geenna. Se il tuo occhio ti scandalizza,

cavallo; è meglio per te entrare nel Regno di Dio con un occhio solo, che essere gettato con due occhi nella Geenna.” (Mc. 9, 42).

E ancora: “Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua; perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l'uomo, se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima?”. (Mt. 16, 24).

Continua Gesù: “Chi ama il padre e la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me.” (Mt. 10, 37). “Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; se uno vuol toglierti la tunica, lasciagli anche il mantello... Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti.” (Mt. 5,39).

“Non c'è amore più grande di questo: dare la vita per gli amici.”.

Altrove si legge: “Siamo passati dalla morte alla vita perché amiamo i fratelli.” (Giov. 3, 14-15). Pietro disse a Gesù: “Ecco noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne otterremo? Gesù rispose: ‘In verità vi dico: chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto nel presente e la vita eterna in eredità’.”

Questa è la necessaria violenza del cristiano contro l'uomo vecchio, violenza dell'amore contro la violenza dell'odio, rivoluzione dell'amore contro la rivoluzione della vendetta; violenza nel troncare, tagliare o sradicare tutto ciò che impedisce (dà scandalo) di entrare nel Regno di Dio. Perdere il mondo intero per salvarsi; perdere la vita per avere la Vita! Perdere la testa per avere la mentalità di Gesù.

Motore della violenza di morte è l'odio, motore della violenza di vita è l'amore. Per vivere e portare vita è necessario amare. La violenza dell'amore del Padre salva il figliol prodigo, la violenza (umanamente

dura) di Gesù contro i mercanti, contro i farisei, contro chi scandalizza un bambino, ecc. è tutta violenza d'amore, essenzialmente uguale, anche se diversamente manifestata, alla violenza della misericordia usata con la samaritana, con l'adultera e comunque con la pecorella smarrita. E il grande diventa bambino soltanto quando si fida, crede nell'amore.

Questo libretto (piccolo, ma grande) racchiude le esperienze dei bambini; esperienze apparentemente piccole, ma grandi perché nulla è piccolo di ciò che è fatto per amore. Ogni atto d'amore racchiude Dio. Queste righe sono un inno di riconoscenza dei bambini a Gesù, ma anche un inno di lode e di riconoscenza di Gesù al Padre a nome dei bambini: “Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli: sì, o Padre, perché così è piaciuto a Te.” (Mt. 11, 25).